



Ti va di ballare? (2006)

La vera storia di Pierre Dulaine, maestro di danza per ragazzi sbandati.

Un film di Liz Friedlander con Antonio Banderas, Rob Brown, Dante Basco, Alfre Woodard, Yaya DaCosta, John Ortiz. Genere Musicale durata 108 minuti. Produzione USA 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 28 aprile 2006

Un ballerino decide di insegnare danza ad un gruppo di ragazzi che hanno avuto problemi con la giustizia. Ispirato alla storia vera di Pierre Dulaine.

Mattia Nicoletti - www.mymovies.it

Il cinema ha ballato mille volte. Forse diecimila. E quando la musica, ormai parte fondamentale di ogni film, si fonde con la trama il potere di seduzione nei confronti del pubblico si amplifica enormemente. Hollywood lo sa da sempre, da Cappello a cilindro fino al recente Shall we dance. Il titolo originale Take the lead, letteralmente "prendi la guida", "guidami", aveva sicuramente un impatto più immediato dell'italiano "ti va di ballare", perché la storia vera di Mr. Dulaine, insegnante di standards (i balli classici come il Waltzer, il Fox Trot, il Tango) impegnato a coinvolgere un gruppo di giovani avviatisi su una cattiva strada, è un vero esempio di leadership, al punto da poter essere utilizzato nelle scuole di management.

La regista di videoclip musicali Liz Friedlander ha una grande maestria nel girare le sequenze di ballo e riesce a fondere le esigenze di immagine (non sporche al punto giusto) con quelle della gestualità pura, a scapito della trama che risulta troppo semplice e scontata. È chiaro che il progetto è diretto a un pubblico di amanti della danza, con una furba strizzata d'occhio a chi disdegna il Waltzer per dedicarsi all'hip hop o alla musica da discoteca (la colonna sonora mixa letteralmente lo Swing con Q-tip e i Black eyed peas, con discreti risultati).

Ti va di ballare? scorre quindi sui buoni sentimenti suscitati dal maestro Banderas, uomo dal fascino educato e dedito totalmente alla danza, ma qui l'essenza del cinema si perde per assoggettarsi alle regole scritte degli "1-2-3, 1-2-3". Strauss sorride, i Lumière no.